

<https://www.unz.com>

27 APRILE 2023

Prima, sono venuti per Tucker Carlson; il prossimo è Robert F. Kennedy, Jr.

di ILANA MERCER

*scrive un **articolo** settimanale paleolibertario dal 1999*

Fix News è finita, avendo appena licenziato la loro unica attrazione, Tucker Carlson. Come scrittore che ha messo anni **discritti pacifisti** contro Gengis Bush e la cerchia dei neocon - che bruciavano (e di conseguenza si esaurivano) ardenti come una fornace babilonese contro le invasioni sostenute al 100% da Faux News e dal suo biondo fianco pornografico **diguerra**- qualcosa poco prima dell'estinzione totale sembra un destino appropriato per Fox. Lo sciocco licenziamento del loro **conduttore più votato**, e uno dei **notiziari via cavo di più alto rango** nel paese, accelererà sicuramente il rantolo del **canale War Porn**.

Il male e l'invidia

Fox News ha così cementato le sue ineccepibili credenziali di leccapiedi del Partito Repubblicano, cosa che è sempre stata fino a Tucker. Solo così non c'è confusione: il Partito sta esultando per l'espulsione di Tucker.

La ragione intuitiva e probabilmente più vile per la cacciata delle tracce di Tucker con la natura umana: il male e l'invidia.

L'istinto dell'uomo è malvagio fin dalla sua giovinezza ~ Genesi 8:21

Oppure, nel linguaggio della statistica, è la **regressione verso la media**; la ricerca in America della mediocrità:

"Tocqueville nel 19° secolo, e Solzhenitsyn nel 20°, hanno notato che la conformità del pensiero è fortemente prevalente tra gli americani", ha osservato il mio amico Clyde Wilson, professore di storia all'Università della Carolina del Sud e il più importante studioso di John C. **Calhoun**.

Così fanno anche le risposte dei media mediocri - e li lusingo - dove non si vede altro che *schadenfreude* ("gioia derivata dalle disgrazie degli altri"), in linea con la teoria del male e dell'invidia.

Fox News è un'eco del Partito Repubblicano, che serve lo stato profondo, bellicoso e catturato dall'industria.

Robert F. Kennedy, Jr. d'altra parte, è "**una scelta, non un'eco**".

Non c'è bisogno di essere d'accordo con ogni parola pronunciata da Kennedy in un discorso trasparente **che annunciava la presidenza**, lungo quasi due ore, pronunciato estemporaneamente, per capire che, sulle questioni determinanti del nostro tempo, quasi tutte affrontate da Kennedy in modo approfondito e dettagliato, Robert F. Kennedy, Jr. è giusto e retto.

Della confusione di parole pronunciate in modo così meraviglioso - per un uomo con un disturbo delle corde vocali - Kennedy, Jr. ha sottovalutato forse due domande e non ha menzionato che una questione cruciale, mentre pronunciava un discorso avvincente e denso di informazioni, allo stesso tempo profondo e filosofico, ma saggia e pragmatica, sostenuto dalla verità storica e costituzionale. Tattico per l'avvio.

Contro il profondo, la guerra, il risveglio, lo stato catturato dall'industria

L'impulso generale dell'annuncio di **Robert F. Kennedy, Jr.** è questo:

Gli americani vivono e lavorano in uno stato amministrativo illiberale, incostituzionale e oppressivo. I nostri rappresentanti hanno lo scopo di fare legge. In che modo, allora, questa vasta burocrazia, catturata da industrie a cavallo del mondo, ha acquisito poteri legislativi tirannici! Sicuramente non costituzionale.

Il candidato Kennedy collega astutamente la fusione corrotta del potere statale e aziendale con gli eventi, negli Stati Uniti e all'estero; passato e presente, che si svolge intorno a noi: dal crollo del dollaro, l'assassinio della classe media attraverso le repressioni e i blocchi di Covid (per gentile concessione dello stato farmaceutico), all'identificazione (Federal Reserve Bank), alla separazione di individui e diritti costituzionali, alla guerra per sempre (al servizio del complesso militare-industriale contro il quale **Dwight Eisenhower e John Quincy mettevano in guardia**).

Il "feudalesimo corporativo" gestito dallo stato ci mantiene malati, privati dei diritti civili, derubati dei diritti e del giusto processo legale; drogato e sempre in guerra.

Ripensandoci, e per ora, ritiro la mia implicita insinuazione che Kennedy avesse ommesso di affrontare **la guerra ai bianchi all'legge e all'ordine**; perché potrebbe aver scelto di farlo tatticamente e indirettamente. Kennedy non è affatto ottimista

riguardo allo "stato di guarnigione e sorveglianza" che l'America è diventata, osservando che "Essere un impero all'estero distruggerà la democrazia, trasformerà l'America in uno stato di guarnigione e sorveglianza". La condanna e il disprezzo di Kennedy per il disgustoso e disgustoso Partito Democratico erano totali, definendolo deliziosamente il partito della "paura, della guerra e della censura... neocon con le teste sveglie".

Per ora, concludo caritatevolmente che quest'uomo di talento ha semplicemente trovato un modo per avvicinarsi alla guerra ai bianchi e alle forze dell'ordine in modo meno divisivo e diretto, usando domande per delega. Kennedy parlò così appassionatamente e deliberatamente dei bianchi impoveriti degli Appalachi: erano tanto componenti di Kennedy quanto i poveri del sud-est di Washington. **Ha promesso ai poveri - ea tutti gli elettori di Kennedy - questo:**

“Sarò il presidente di quelle persone. Riprendiamo il paese. Tu mi dai un pezzo di terra e una spada io riprenderò questo paese, con il tuo aiuto andremo prima in America.

Dietro il candidato Kennedy, inoltre, c'erano allineati il tipo di uomini e donne che si vedevano a un comizio di Trump: americani della classe media e della classe operaia di tutte le razze. Con una differenza: i loro erano bei volti, dolci, non dispettosi. Nessuno sfoggiava anelli al naso o capelli rosa. *Tutti i volti erano segnati da indicibili dolori e sofferenze* .

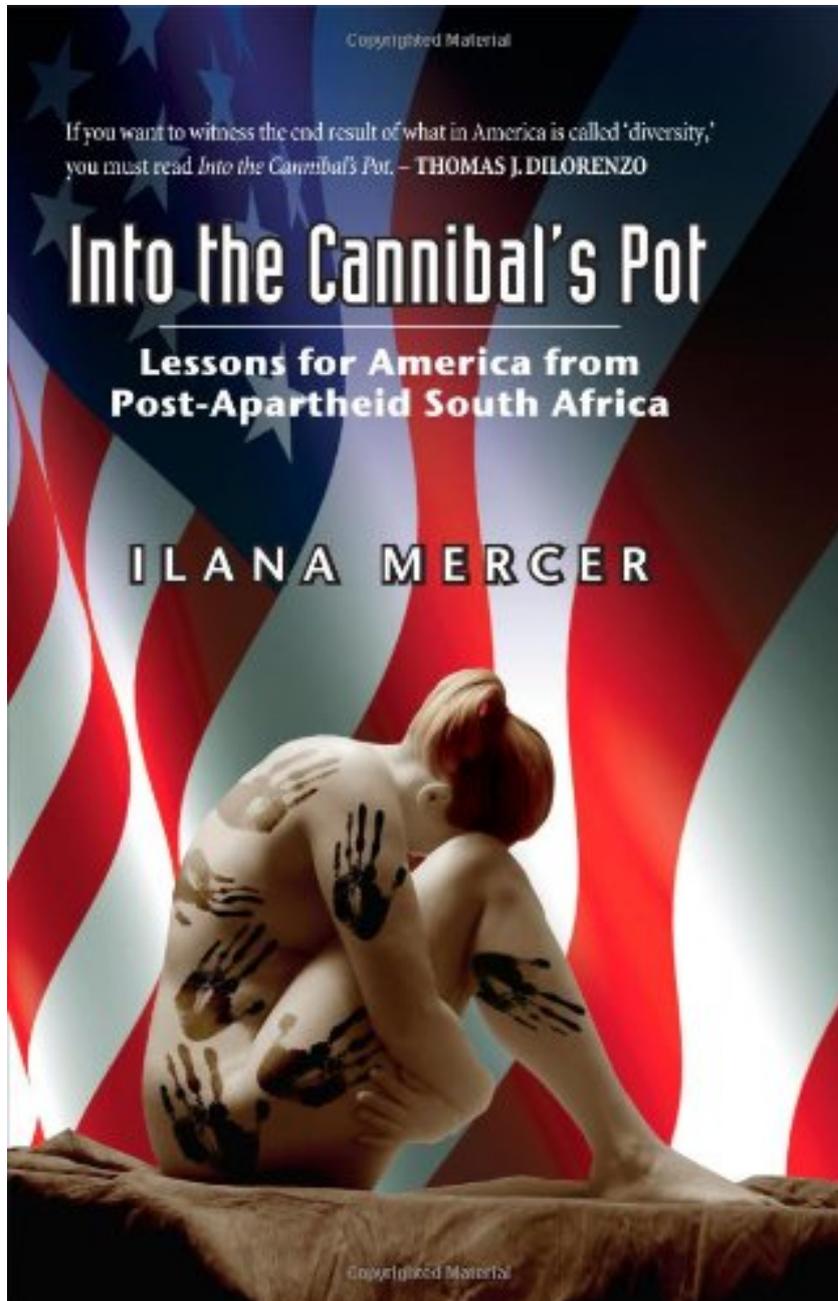
Avvertimento. Robert F. Kennedy, Jr. dovrà affrontare il confine, come dice quella frase ormai senza senso. Egli non ha. Se gli importa dei poveri del suo paese, deve convincerli che non fa parte della **quinta colonna di Ted Kennedy**, che, nel 1965, ha scritto la legislazione multiculturale che ha cambiato per sempre l'America. Kennedy Jr. dovrà tappare il confine a sud e, idealmente, espellere le legioni di invasori stranieri di Biden. Se stai difendendo la classe media e i lavoratori poveri non puoi inondare il loro paese con un'offerta infinita di manodopera. Poiché quasi nessun candidato ha parlato come consigliato qui - i repubblicani hanno più o meno imparato a convivere con il confine Biden - Robert F. Kennedy è ancora avanti.

Ucraina: magistrale triangolazione filosofica

Allo stesso modo, il signor Kennedy si è avvicinato all'Ucraina in quella che è stata una brillante **triangolazione filosofica**.

In primo luogo, Kennedy sosteneva che le "macchinazioni geopolitiche" in corso in Ucraina equivalessero a un cambio di

regime. Il signor Kennedy ha quindi costruito un argomento politico contro la guerra in Ucraina così inclusivo e onnicomprensivo da fare appello a tutte le fazioni politiche.



Vale a dire, la guerra in Ucraina viene spacciata come una missione umanitaria. Gli americani sono un popolo umanitario. Accanto a tale affermazione ci sono le "macchinazioni geopolitiche" per effettuare il cambio di regime in Russia. Quindi, se stiamo prolungando la guerra per logorare la Russia, in nome del cambio di regime, sostiene questo brillante avvocato, allora l'America sta anche usando l'Ucraina per creare "un mattatoio della morte" per

quel paese e i suoi giovani.

Questo, ha osservato Kennedy con passione e invenzione, non è umanitario. **QED.**

Gli americani sono un popolo militante. Allo stesso tempo, sono sentimentali fino all'eccesso. L'argomentazione di Robert F. Kennedy, Jr. contro la guerra in Ucraina è adattata al suo popolo, il popolo americano, e rappresenta quindi un'impresa di triangolazione. Il suo non è il puro argomento libertario, **Just War**, costituzionale, contro la guerra, ma quando hanno funzionato? Quindi proviamo, quindi, una posizione contro la guerra che faccia appello a ogni segmento del popolo americano (a parte i nostri signori che lavorano a Washington).

"Finché le nostre principali esportazioni saranno armi e guerra", ha tuonato, "non avremo mai una classe media in questo paese". E "il compito principale di ogni presidente è tenere il paese fuori dalla guerra".

RFK potrebbe persino dimostrarsi intellettualmente più agile di Pat Buchanan in materia di guerra. Entrambi sarebbero d'accordo sul fatto che **la Pax Americana** ha portato ben poco in termini di pace. Ma questo membro più giovane dell'aristocrazia politica americana deve prendere le distanze dal defunto **Ted Kennedy** sull'immigrazione. Robert F. Kennedy dovrà ammettere che, come la guerra per sempre, un confine aperto è incoerente con una classe media stabile e lavoratori poveri mobili verso l'alto che possono lottare, non morire di fama.

Collegamento video

LA DURA VERITÀ.

David Vance di UK e il tuo editorialista discutono,

“ **Tucker rimosso da Fox. Robert Kennedy Jr contro The Deep, Warfare, Woke, Industry-Captured State.**